

Credito Romagnolo Industria e banca devono restare separate

ARMANDO BARTI

Questo crescente clima di agguerrita contrapposizione fra i due schieramenti che si contendono la guida della seconda banca privata italiana, con illustri e non disintessati patrocinatori, simile più ad un derby (Dietor-Yoga?) non sta favorendo di certo l'immagine e la capacità del Credito Romagnolo, anzi lo tiene al palo e ne mina lo sviluppo, sia nazionale che europeo.

Il 1992, con il mercato unico europeo, è certo un appuntamento decisivo. Sta però diventando una occasione «volontariamente forzata» per creare un clima di aspettative esasperate per poi strumentalizzarle all'interno degli assetti economici nazionali per vere operazioni di conquista e di dominio proprietario.

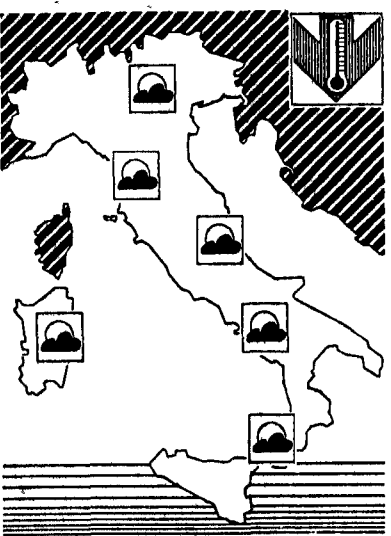
Il settore del credito, per il fatto che è fra i più bisognosi di capitale (cioè patrimoni conferiti dagli investitori, anche per le recenti disposizioni della Banca d'Italia, sui coefficienti patrimoniali minimi obbligatori per le banche) sta subendo rapide trasformazioni nei suoi aspetti organizzativi.

Altre categorie di banche, tradizionalmente note per l'impegno, oltre che economico, sociale e solidaristico come le banche popolari, non solo hanno perso l'intera parte della loro identità ma, spinte dalla valorizzazione delle quote di migliaia di soci, si concentrano e si unificano. La «finanziarizzazione» delle proprie quote conquista così migliaia di soci, allestiti dal crescere dei valori nominali, divenendo essi stessi veri azionisti.

Fedeli alle loro origini restano ancora le casse rurali e le banche cooperative, molte delle quali però ancora chiuse all'espansione di nuovi soci. Costicché la soglia locale, provinciale non sembra esistere più. Si distinguono le Casse di Risparmio, alcune chiuse e ferme da decenni, altre in movimento con aperture di partecipazione ancora inaudite ma significative, tanto più se il legislatore provvederà ad una adeguata riforma di esse. Le conquiste e le scalate e le stesse concentrazioni nelle istituzioni bancarie provocano quasi sempre una impennata nel valore delle azioni tale da determinare valori nominali troppo eccedenti quelli reali. Tutto ciò provoca effetti speculativi tanto accentuati da ricadere poi negativamente sul patrimonio e sul reddito che l'azienda dovrà poi assegnare ai propri soci. Si mangia così troppo e troppo in anticipo una gran parte dei redditi futuri.

Il Credito Romagnolo con i suoi 27 mila azionisti era di fatto già avviato per essere l'esempio di una valida public-company, una società a capitalismo di massa o, meno enfaticamente, a proprietà diffusa. Invece un ristretto gruppo che nasce su identici interessi sta per andare ben oltre un proprio sindacato di controllo sulla banca determinando così un vero e proprio dominio Industria e banca devono restare separate.

CHE TEMPO FA



«Perché le persone sane possano rimanere tali e quelle che già hanno contratto il virus abbiano la possibilità di vivere serenamente e senza emarginazioni»

Proposte per l'epatite «B»

Spettabile redazione, siamo un gruppo di persone definite dai trattati medici portatori sani di epatite B. Sani, anche perché nessuno di noi ha mai manifestato sintomi evidenti di questa malattia, non apparteniamo alle cosiddette categorie a rischio (tossicodipendenti e omosessuali) e abbiamo scoperto di essere stati colpiti in seguito a occasionali esami del sangue o donazioni.

Nessuno di noi quindi sa quando ha contratto la malattia né per quanto tempo è stato infettivo e nemmeno quante persone ha magari contagiato nel periodo di infettività.

Sappiamo che in Italia (dai dati che il Copev - Comitato per la prevenzione dell'epatite B - ha rilevato dall'Istituto superiore della Sanità) esistono due milioni di portatori cronici, almeno ottomila morti all'anno per conseguenze acute e croniche del virus e circa 20 milioni di persone che hanno nel sangue tracce (anticorpi) di recente o passata e risolta infezione.

Dai giornali siamo inoltre venuti a conoscenza che in Italia si verificano spesso episodi di intolleranza nei confronti di bambini colpiti da questa malattia, che vengono ingiustamente rifiutati dalla scuola perché definiti «pericolosi».

Ci chiediamo quindi per quali motivi le autorità competenti non abbiano ancora esteso una campagna di educazione a tutta la popolazione organizzando dibattiti e incontri come è stato fatto per l'Aids.

Vorremmo porre anche l'accento sul fatto che coloro i quali ancora non sanno di essere ammalati di epatite B perché non si sono sottoposti agli specifici esami, sono continuamente esposti al rischio di peggiorare la loro salute seguendo regimi di vita e di alimentazione forse sbagliati (l'epatite B può condurre alla cirrosi epatica).

Ci sembrerebbe quindi utile la realizzazione di una apposita campagna di esami su almeno alcune fasce della popolazione (bambini e adolescenti) per valutare se sia necessario provvedere alla vaccinazione per tutta la popolazione.

Poiché in Italia esistono due vaccini giudicati innocui, efficaci e con effetto duraturo nel tempo e inoltre presto ne uscirà un altro sintetico di basso costo, riteniamo doveroso augurarci che le autorità competenti intervengano al più presto in modo che le persone sane possano rimanere tali e quelle che purtroppo hanno già contratto il virus abbiano la possibilità di vivere serenamente nell'ambiente sociale (scuole, ambienti ricreativi e di lavoro) senza paura di essere discriminati ed emarginati.

Lettera firmata da cinque portatori sani di epatite B Lecco (Como)

no ancora esteso una campagna di educazione a tutta la popolazione organizzando dibattiti e incontri come è stato fatto per l'Aids.

Vorremmo porre anche l'accento sul fatto che coloro i quali ancora non sanno di essere ammalati di epatite B perché non si sono sottoposti agli specifici esami, sono continuamente esposti al rischio di peggiorare la loro salute seguendo regimi di vita e di alimentazione forse sbagliati (l'epatite B può condurre alla cirrosi epatica).

Ci sembrerebbe quindi utile la realizzazione di una apposita campagna di esami su almeno alcune fasce della popolazione (bambini e adolescenti) per valutare se sia necessario provvedere alla vaccinazione per tutta la popolazione.

Poiché in Italia esistono due vaccini giudicati innocui, efficaci e con effetto duraturo nel tempo e inoltre presto ne uscirà un altro sintetico di basso costo, riteniamo doveroso augurarci che le autorità competenti intervengano al più presto in modo che le persone sane possano rimanere tali e quelle che purtroppo hanno già contratto il virus abbiano la possibilità di vivere serenamente nell'ambiente sociale (scuole, ambienti ricreativi e di lavoro) senza paura di essere discriminati ed emarginati.

Lettera firmata da cinque portatori sani di epatite B Lecco (Como)

«Un patrimonio che può servire come guida per cambiare»

Cari compagni, prima che pubblicaste le lettere di Gramsci avevo letto qualcosa su di lui, ma solo con queste lettere da carcere ci si rende conto della statura morale, della tragedia ma anche della volontà di lotta di un uomo che il fascismo aveva rinchiuso fra quattro mura, malato, solo e di fatto impedito dal ricevere fosse pure un'espressione di affetto anche dai più stretti famigliari.

I suoi insegnamenti, la sua condotta sono un esempio per tutti i comunisti e i lavoratori. È un patrimonio che si deve assimilare e può servire come guida per cambiare l'Italia.

Domenico Pagano, Larino (Campobasso)

La tattica di fare accomodare i pazienti in varie stanze

Gentilissimo direttore, sento il dovere di denunciare una sommersa realtà di sfruttamento del sacrosanto diritto alla salute, diritto primario sancito dalla Costituzione.

Il bisogno di sfuggire in qualche modo alla paura del male ci fa correre nei meandri di cliniche e ambulatori privati, dove «professori di fama» a suon di centoni prostituiscono la loro professionalità operando latrocini in vani ambienti perché, mentre derubano il paziente, evadono spavalidamente il fisco ostentando facce che osano richiedere la sacrosanta ricevuta fiscale. Per gli altri, si sa, è indispensabile mettersi contro chi, vuoi o non vuoi, è padrone, se non della tua vita, comunque della tua salute.

Ed ecco, per costruire il classico quadretto dello studio privato, una tipica scena realmente accaduta 250.000 di onorario; visita durata 7 minuti, senza ricevuta fiscale, che se richiesta avrebbe fatto lievitare la cifra. In una di quelle anticamere che diventano sempre più lussuose ed accoglienti, si sono riversate in poche ore quasi 30 persone, ognuna col suo bravo appuntamento preso in anticipo che slittava da un'ora all'altra, data l'affluenza.

A risolvere in qualche modo la tensione derivata dall'attesa, in questi casi si interviene di solito con una tecnica ben studiata che lo definirei «a singhiozzo». Vale a dire: si introduce un paziente in una stanza da solo, con sorrisi e frasi del tipo «il dottore sarà subito da lei: lo si lascia lì mezz'ora e più senza che nessuno si faccia vedere, mentre il malcapitato non sa più cosa fare. Nel frattempo si introducono, con uguale tecnica, altri prenotati in altre stanze (gli studi di questi sciecchi della medicina sono piccoli transatlantici), e si va da un cliente all'altro, da una visita all'altra. Due, tre, quattro visite condotte contemporaneamente, con questa tecnica della visita «a singhiozzo».

C'è da chiedersi come mai nessun ufficiale della Finanza, nessuno dei nostri paladini dell'equità fiscale ha mai voluto accertarsi, semplicemente intervistando i pazienti all'uscita, quanto guadagnino e di quanto invece si facciano poveri davanti al Fisco, all'atto della dichiarazione ed infine, questi professionisti del reddito, questi professionisti del crimine fiscale.

Fiora Di Giola, Civitanova Marche (Macerata)

I lavoratori del gruppo Philips lasciano soli questi compagni?

Cara Unità, con questa nostra vogliamo raccontarti in breve la storia di una fabbrica del Lodigiano.

Questa fabbrica dal 1970 fino al 31 marzo 1987 ha fatto parte del gruppo multinazionale Philips. Dal 1° aprile 1987, dopo varie traversie, si chiama «Elmipro», con capitale sociale di lire 20.000.000, una fabbrica che aveva occupato 500 lavoratori, ora è ridotta a occuparne 75 e per di più venduta a una società fantasma.

Da un anno a questa parte abbiamo iniziato una battaglia sindacale e giuridica per accertare la veridicità di fatti a noi poco chiari risultati da documenti in nostro possesso, dove la posizione della Philips non compare limpida e chiara. Dopo un'accurata valutazione è stato inoltrato un ricorso alla Magistratura contro la Philips e contro Elmipro, perché come prima azione dopo l'insediamento questi ultimi ha mandato la disdetta di tutti gli accordi aziendali che i lavoratori avevano conquistato con lotte in 17 anni.

Ora quello che ci ha spinto a raccontare questo al nostro giornale è che ci lascia sconcertati il silenzio degli altri lavoratori del gruppo Philips. In tutta questa fase abbiamo sostenuto lotte, investito le forze politiche e sociali, la Regione Lombardia, il Convegno del Lodigiano, tutti i lavoratori, la stampa è stata costantemente informata, sono stati spediti volantini alle fabbriche del gruppo. Dobbiamo dire che abbiamo ricevuto manifestazioni di solidarietà da molte parti diverse, tranne da chi per 17 anni ha lottato insieme a noi per gli stessi obiettivi, precisamente i lavoratori, i Consigli di fabbrica, il Coordinamento nazionale del gruppo Philips: da parte di questi nostri compagni c'è stato il silenzio assoluto, non è arrivato nessun segno di solidarietà e questo ci è molto dispiaciuto.

Luisa Monticelli, Luisa Varese, Nadia Martignetti, Delegate Fiom del Consiglio di fabbrica ex Philips di Casiraga Vidardo (Milano)

ELLEKAPPA



Da un anno a questa parte abbiamo iniziato una battaglia sindacale e giuridica per accertare la veridicità di fatti a noi poco chiari risultati da documenti in nostro possesso, dove la posizione della Philips non compare limpida e chiara.

Ora quello che ci ha spinto a raccontare questo al nostro giornale è che ci lascia sconcertati il silenzio degli altri lavoratori del gruppo Philips. In tutta questa fase abbiamo sostenuto lotte, investito le forze politiche e sociali, la Regione Lombardia, il Convegno del Lodigiano, tutti i lavoratori, la stampa è stata costantemente informata, sono stati spediti volantini alle fabbriche del gruppo. Dobbiamo dire che abbiamo ricevuto manifestazioni di solidarietà da molte parti diverse, tranne da chi per 17 anni ha lottato insieme a noi per gli stessi obiettivi, precisamente i lavoratori, i Consigli di fabbrica, il Coordinamento nazionale del gruppo Philips: da parte di questi nostri compagni c'è stato il silenzio assoluto, non è arrivato nessun segno di solidarietà e questo ci è molto dispiaciuto.

Luisa Monticelli, Luisa Varese, Nadia Martignetti, Delegate Fiom del Consiglio di fabbrica ex Philips di Casiraga Vidardo (Milano)

In «sciopero» contro lo sciopero senza riscontro dal responsabili

Caro direttore, è dal 14 marzo che noi studenti del

Table with 2 columns: City and Temperature. Includes Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma Urbe, Roma Fuoricentro, Campobasso, Napoli, Potenza, S. Maria Leuca, Reggio Calabria, Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari.

Table with 2 columns: City and Temperature. Includes Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenaghen, Ginevra, Helsinki, Lisbona, Londra, Madrid, Mosca, New York, Parigi, Stoccolma, Varsavia, Vienna.

so destinato a una rivista specializzata in lingua inglese, sono interessato a procurarmi una copia della raccolta di scritti di Enrico Berlinguer, ormai irrimediabilmente in commercio, pubblicata dall'editore Einaudi nella collana «Nuovo Politecnico» sotto il titolo «La questione comunista» (se rammarico bene). Chi potesse aiutarci è pregato di scrivermi.

David Faber, Via dei Barnabiti 24, 20063 Cernusco sul Naviglio (Milano)

Il libro teneva conto di quella differenza

Caro direttore, ho letto, sia pure con ritardo perché stavo inseguendo una farfalla sudamericana, la lettera del signor Carlo Matteucci di Forlì, che si indigna perché ritiene che in una recensione sia stato commesso il gravissimo errore di confondere la classe degli insetti con quella degli arcendi.

Se il lettore avesse potuto dare un'occhiata al libro recensito (Insetto sarai tu) avrebbe constatato che, nonostante il titolo, l'autrice, che sono io, aveva tenuto ben conto delle differenze di classe.

Come potrebbe, proprio l'Unità, sottovalutarle? Non se lo permetterebbe mai, neanche nel regno animale.

Mirella DeIral, Roma

Chi può, aiuti questo Circolo intitolato a Gandhi

Cara Unità, da pochi mesi abbiamo ricostituito il circolo della Fgci e lo abbiamo intitolato a Gandhi. Viviamo in una zona popolare di Benevento, dove l'emarginazione giovanile è consistente, i servizi sociali e le strutture culturali inesistenti.

Nel rione Libera, dove operiamo, c'è bisogno di punti di riferimento nuovi e propositivi, sul piano ideale e politico. Per questo obiettivi vorremmo creare una piccola biblioteca di quartiere, fare un giornale, realizzare incontri e seminari, creare cooperative. Ci servono perciò libri, riviste ed altri materiali utili. Chi può, ce li faccia avere.

Lettera firmata. Per il Circolo Fgci «Gandhi» del rione Libera, presso Pci, via Cocchia 13, 82100 Benevento

«Parlo e scrivo un po' l'italiano. Molto attendo la risposta!»

Cara redazione, parlo e scrivo un po' l'italiano. Voglio avere amici in Italia, scrivere le lettere e ricevere le risposte. M'interessamento tutto. Mi piace dipingere e leggere. Molto attendo la risposta!

Arina Anzellina Benevento, Leningrado 195.267, corso Yradsanski 124-1-6 (Urss)

Qualcuno può aiutare il compagno australiano?

Caro direttore, desidero avanzare un suggerimento per migliorare ancora l'Unità: nella prospettiva europea il giornale dovrebbe pubblicare con una certa periodicità un articolo in lingua straniera: ad esempio una volta al mese un articolo in francese, uno in spagnolo, uno in inglese e tedesco.

Ciò avrebbe l'utilità di abituare ad avvicinarsi alle lingue straniere e aiuterebbe chi le sta studiando (o le sta dimenticando).

Ing. Angelo Pizzocri, Milano

Caro direttore, sono un compagno australiano che prossimamente rientrerà in patria. Per uno studio che ho in cor-

La moglie Giuliana Cammelli i figli, Andrea, Luciano e Lucia, le nuore, il genero e i nipoti tutti annunciano la scomparsa del loro caro

È morto il compagno OTTELLIO VALERIO ne da il triste annuncio il figlio compagno Giulio Valerio della Sezione degli Enti Locali i funerali si svolgeranno oggi alle ore 8 presso il Policlinico Umberto I Roma, 14 aprile 1988

La sezione «Vergani» di Cinisello si unisce al dolore dei familiari di ANTONIO PACCHETTI ex deputato politico, sindacalista edile e attivista militante. Lo ricorda a tutti coloro che lo conobbero e che condivisero con lui le sissie e battaglie politiche i funerali si svolgeranno in forma civile, oggi alle ore 16 da via Carlo Villa 6 a Cinisello Scorsone per l'Unità Cinisello Balsamo, 14 aprile 1988

È mancato all'affetto del suo cari CARLO SACCHETTI di anni 73 ex partigiano, perseguitato politico. Ne danno il triste annuncio il figlio Giuliano e la moglie Dina. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 da Ospedale Maria Vittoria, Torino, 14 aprile 1988

Partecipano al lutto: Giovanni Manzi, Franco Antonicelli, Roberto Mongelli, Giovanni Carlo Azzardi, Virginio Guido Bombarda, Luciano Bruzzi, Renato Celliano, Guido Capelli, Giampaolo Colizzi, Michele D'Elia, Giovanni Battista Dinco, Emilio Di Pietro, Daniele Marro, Mario Miraglia, Filippo Tartaglia, William Cardillo, Renato La Bassa, Enrico Broggi, Paolo Pensolli Bruni, Giuseppe Fasina, Mario Bizanz, Pier Gaetano Bellan, Renzo Canesi, Paolo Morghen, Antonio Pirovano, Carlo Simone, Giulio Sparo, Alberto Magliano, Milano, 14 aprile 1988